Episode 223

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 20 aprile 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow

Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Prima di presentare il programma di oggi, vorrei ringraziare tutti gli abbonati che hanno

partecipato al nostro sondaggio online su Speaking Studio. La vostra collaborazione è davvero utile, perché ci aiuta a capire come possiamo migliorare questo servizio e

renderlo disponibile a un numero sempre maggiore di abbonati.

Stefano: E a chi di voi non l'avesse ancora fatto, chiediamo gentilmente di partecipare al

sondaggio. Indicateci inoltre quali sono per voi i momenti migliori per partecipare alle

attività offerte da Speaking Studio.

Benedetta: Esatto, Stefano!

Stefano: Benissimo! E allora, di che cosa parleremo oggi?

Benedetta: Oggi parleremo della crescente tensione che corre tra la Corea del Nord e gli Stati Uniti e

di come gli Stati Uniti stiano progressivamente abbandonando la tradizionale politica della "pazienza strategica" finora adottata verso il regime nordcoreano. Commenteremo poi i risultati del referendum che si è svolto in Turchia la scorsa domenica. Più avanti, poi, commenteremo i risultati di un recente studio che evidenzia i vantaggi della corsa come forma di esercizio fisico. Infine, per concludere questa prima parte del programma, vedremo come gli Stati Uniti, il Canada e il Messico abbiano presentato la loro

candidatura congiunta per co-ospitare la Coppa del Mondo 2026.

Stefano: Eccellente, Benedetta!

Benedetta: Ma non è tutto, Stefano! La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come

sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: i pronomi indefiniti qualcosa, niente, e nulla. Infine, a conclusione della puntata, impareremo a conoscere una nuova espressione idiomatica: "Non sapere che pesci

prendere/pigliare."

Stefano: Benedetta, io sono pronto per dare inizio alla trasmissione.

Benedetta: Benissimo, Stefano, e allora... cominciamo!

News 1: Cresce la tensione fra Stati Uniti e Corea del Nord

Nella giornata di ieri, il vice presidente americano Mike Pence ha detto che gli Stati Uniti e i loro alleati reagiranno con "forza travolgente" a qualsiasi tipo di attacco militare proveniente dalla Corea del Nord. Le dichiarazioni di Pence, ospite presso una base navale statunitense in Giappone, coincidono con un momento di crescente tensione con la Corea del Nord, dopo una recente serie di test missilistici realizzati dal regime di Pyongyang.

Nel corso di una visita ufficiale in Corea del Sud, nella giornata di lunedì, così come durante un colloquio con il primo ministro giapponese, Shinzo Abe, il giorno successivo, Pence ha detto che gli Stati Uniti intendono collaborare con i loro alleati per risolvere in modo pacifico la crisi, ma ha anche aggiunto che "tutte le opzioni sono sul tavolo". Dal canto suo, Pyongyang ha espresso l'intenzione di continuare i suoi test missilistici, promettendo inoltre di lanciare un attacco nucleare nel caso di una concreta minaccia statunitense.

L'approccio di Donald Trump nei confronti della Corea del Nord sembra discostarsi molto dalla politica della "pazienza strategica" adottata da Barack Obama. Una strategia che mirava a indurre la Corea del Nord a porre fine al suo programma nucleare mediante un'ampia gamma di sanzioni.

Stefano: Benedetta, si tratta di semplici parole, oppure è vero che un conflitto nucleare

potrebbe scoppiare in qualsiasi momento? lo non so più che pensare.

Benedetta: Semplici parole? A me sembra che la situazione attuale sia andata ben oltre il limite

delle "semplici parole". A che cosa pensi si riferisse il vice presidente Pence nel citare il

"fallimento della politica della pazienza strategica"?

Stefano: Come ti dicevo prima, io davvero non so più che cosa pensare...

Benedetta: Beh, a dire il vero, nemmeno io saprei come interpretare le parole di Pence. In fondo, il

Vice Presidente non è stato molto chiaro.

Stefano: Forse voleva dire che Washington ormai ha tracciato una "linea rossa"?

Benedetta: Non lo so... anche se potrebbe darsi che Trump senta un certo entusiasmo dopo

l'attacco aereo in Siria di due settimane fa. La maggior parte dell'opinione pubblica

americana e molti leader mondiali hanno appoggiato la sua decisione.

Stefano: Beh, immagino che tutto questo sostegno gli abbia dato un certo impulso.

Benedetta: E tu non pensi, allora, che tutto questo consenso possa incoraggiare Trump a mettere

in atto delle azioni militari contro un regime che gli Stati Uniti vedono come un

problema?

Stefano: Può darsi... in ogni caso, temo che sarà difficile avere una risposta, perché, come

sappiamo, il Presidente ama essere "imprevedibile".

News 2: Turchia, Erdogan vince uno storico referendum

La scorsa domenica, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha celebrato la vittoria in un referendum che modifica la costituzione del paese ed espande notevolmente i suoi poteri. I risultati ufficiali della consultazione indicano che il 51,4% degli elettori si è espresso in modo favorevole alla riforma, mentre il 48,6% ha espresso un voto negativo. Tuttavia, numerosi osservatori elettorali e diversi gruppi d'opposizione hanno messo in discussione l'esito del referendum.

Il recente risultato elettorale elimina, di fatto, il sistema parlamentare attualmente in vigore, trasformando la Turchia in una repubblica presidenziale. Più specificamente, la riforma elimina la figura politica del primo ministro e consente a Erdogan di bypassare il parlamento nella nomina dei ministri e nella promulgazione di alcune leggi. Inoltre, Erdogan potrà scegliere la maggioranza dei giudici della Corte suprema, sciogliere il Parlamento e dichiarare lo stato di emergenza. Il Presidente potrà inoltre candidarsi per altri due mandati quinquennali, estendendo così il suo governo fino al 2029.

I gruppi d'opposizione e numerosi osservatori elettorali hanno contestato i risultati, citando la presenza

di diverse irregolarità nel processo di voto. Tra queste, la decisione di non sigillare le urne, che sarebbero state quindi riempite di schede elettorali favorevoli alla riforma.

Stefano: Benedetta, mi viene in mente un commento che Erdogan fece qualche anno fa... e che

ora acquista una nuova rilevanza

Benedetta: Quale commento?

Stefano: Qualche anno fa, Erdogan disse: "La democrazia è come un treno dal quale si scende

dopo aver raggiunto la propria destinazione". Beh, con questo referendum, Erdogan è

diventato, essenzialmente, un dittatore.

Benedetta: Sembra impossibile che una cosa del genere stia accadendo oggi in un paese che, non

molto tempo fa, veniva considerato come un modello di democrazia nel mondo

musulmano. Oggi in Turchia il progresso appare più lontano, soprattutto se pensiamo

che il paese è estremamente diviso.

Stefano: Sì, ma lascia che ti dica un'altra cosa, Benedetta. Questa riforma costituzionale e il

profondo effetto che avrà sulla vita politica turca mettono l'Europa in una posizione molto difficile. L'Unione europea, infatti, continuerà ad aver bisogno della cooperazione della Turchia nella gestione dei flussi migratori. Inoltre, è probabile che la Turchia abbia

un ruolo importante nei futuri negoziati per la pace in Siria.

Benedetta: Sì, è vero. L'Occidente ha bisogno della collaborazione della Turchia per risolvere i

numerosi problemi della regione.

News 3: Secondo uno studio, fare jogging può regalarci tre anni di vita

In base a uno studio pubblicato alla fine del mese scorso sulla rivista *Progress in Cardiovascular Disease*, fare jogging potrebbe essere il metodo più efficace per allungare la vita. Secondo i ricercatori che hanno realizzato lo studio, un'ora di jogging potrebbe aggiungere sette ore alla vita di una persona. Inoltre, sempre in base ai risultati di questa ricerca, chi corre, in genere, può sperare di vivere 3 anni e 2 mesi in più rispetto a chi non corre.

Esaminando i dati provenienti da una serie di studi focalizzati sul legame tra esercizio fisico e mortalità, i ricercatori hanno scoperto che fare jogging riduce il rischio di morte prematura dal 25 al 40%, anche in presenza di problemi di salute, come l'obesità e l'ipertensione, e di comportamenti a rischio, come l'abitudine al fumo e il consumo di bevande alcoliche. Come osservano gli autori dello studio, anche altre forme di esercizio fisico, come ad esempio camminare e andare in bicicletta, possono contribuire ad allungare la vita. Tuttavia, i benefici di queste attività non sarebbero così evidenti come nel caso della corsa.

Oltre a stabilizzare variabili come il peso e la pressione sanguigna, secondo i ricercatori, l'abitudine a fare jogging contribuisce ad allungare la vita perché migliora la capacità aerobica, e quindi la salute a medio termine.

Stefano: Benedetta, il problema, secondo me, è che i risultati di queste ricerche non offrono una

prova concreta del fatto che fare jogging contribuisca ad allungare la vita.

Benedetta: Certo che fare jogging allunga la vita, te l'ho appena detto!

Stefano: Tu hai detto che le persone che hanno l'abitudine di fare jogging, normalmente, vivono

più a lungo, ma come possiamo essere certi che sia l'abitudine a fare jogging la causa della loro longevità? Forse dovremmo osservare anche altri fattori, come ad esempio le abitudini alimentari di chi corre, e comparare queste abitudini con quelle delle persone

che non fanno jogging.

Benedetta: Questa è un'ottima osservazione, Stefano. In effetti, gli autori dello studio ammettono

che le loro ricerche non indicano un rapporto causale, bensì una semplice *correlazione*. A questo punto, potremmo sostenere che le persone che fanno jogging tendono ad

avere uno stile di vita più sano. Il che, in ultima analisi, allunga la vita.

Stefano: Esatto!

Benedetta: In ogni caso, i risultati di questa ricerca sembrano confermare il fatto che fare jogging

sia una forma di esercizio fisico molto più efficace di altre.

Stefano: Beh, se possiamo stabilire una connessione tra l'abitudine a fare jogging, il

potenziamento della capacità aerobica e una maggiore longevità... che dire allora della

danza, o del tennis?

Benedetta: Ora non ti so dire quanti siano i tipi di esercizio fisico che i ricercatori hanno esaminato

nella realizzazione di questo studio. Ad ogni modo, immagino che siano molti i tipi di

attività fisica che possono aiutarci a vivere più a lungo.

Stefano: Beh, sai che ti dico? Io mi dedico soltanto alle attività fisiche che mi piacciono davvero.

Dopo tutto, che senso ha vivere più a lungo, se poi si passa il tempo a fare delle cose

che non ci piacciono?

Benedetta: Il tuo commento mi sembra molto interessante, Stefano. Comunque, almeno nel caso

della corsa, i ricercatori hanno dimostrato che i benefici sono superiori ai costi, in

termini di tempo.

Stefano: Che vuoi dire?

Benedetta: Beh, ho fatto un semplice calcolo matematico! Infatti, possiamo immaginare che,

durante un periodo di 40 anni, un appassionato di corsa dedichi a questa attività un totale di circa sei mesi. In cambio, però, potrà sperare di vivere 3 anni e 2 mesi in più.

News 4: Stati Uniti, Canada e Messico presentano una candidatura congiunta per ospitare la Coppa del Mondo 2026

Lo scorso lunedì gli Stati Uniti, il Canada e il Messico si sono candidati a ospitare i Mondiali di calcio 2026, proponendo, per la prima volta nella storia, una candidatura congiunta. La decisione sarà presentata ufficialmente soltanto nel maggio 2020, ma gli analisti ritengono che la candidatura abbia ottime probabilità di essere approvata.

In base al programma proposto, 60 delle 80 partite del torneo si giocherebbero negli Stati Uniti, mentre il Messico e il Canada ospiterebbero 10 partite ciascuno. La Coppa del Mondo 2026 sarà la prima a includere 80 partite e 48 squadre, un deciso incremento numerico rispetto alle 64 partite e 32 squadre che attualmente caratterizzano il torneo. Al momento, non è stata presentata alcuna candidatura alternativa, tuttavia, secondo molti, è probabile che il Marocco possa decidere di candidarsi a ospitare l'evento. Ad ogni modo, sia l'Europa che l'Asia sono attualmente escluse dalla possibilità di candidarsi,

dato che la Russia e il Qatar ospiteranno, rispettivamente, i tornei 2018 e 2022.

Nonostante la tensione che attualmente corre tra Stati Uniti e Messico, il presidente americano Donald Trump, a quanto si dice, sarebbe favorevole alla candidatura congiunta. "Non pensiamo che lo sport possa risolvere tutti i problemi del mondo, ma... questo è un segnale molto positivo", ha detto il presidente della Federcalcio statunitense, Sunil Gulati.

Stefano: A me questa sembra, più che altro, una campagna di pubbliche relazioni. Diciamo la

verità, questo è un progetto statunitense mascherato da candidatura congiunta. Gli Stati Uniti non solo ospiterebbero tre quarti delle partite complessive, ma ospiterebbero anche *tutte le partite* giocate a partire dai quarti di finale. E questa... sarebbe una

candidatura congiunta?

Benedetta: Sono sicura che molti messicani sarebbero d'accordo con te. Rispetto agli Stati Uniti, il

Messico ha una tradizione calcistica molto più lunga e più ricca, ma la verità è che gli Stati Uniti avrebbero potuto candidarsi da soli e vincere comunque, il che avrebbe lasciato il Messico e il Canada senza la possibilità di prendere parte all'evento.

Stefano: Ad ogni modo... quello degli Stati Uniti mi sembra un atteggiamento un po' egoistico.

Insomma, non potevano concedere al Messico e al Canada almeno una delle finali? La mia impressione è che gli Stati Uniti stiano cercando di promuovere un messaggio di

unità, essendo disposti a concedere ben poco in cambio.

Benedetta: Beh, è una questione di soldi!

Stefano: In che senso?

Benedetta: Si tratta di una questione economica! Rispetto al Messico e al Canada, gli Stati Uniti

investiranno molti più soldi in questo torneo. Quindi, perché non dovrebbero ospitare un maggior numero di partite? Inoltre, rispetto agli altri due paesi, negli Stati Uniti c'è un

numero molto maggiore di stati di grandi dimensioni...

Stefano: Sì, lo so. Così come so che la Coppa del Mondo del 1994, che si giocò negli Stati Uniti, ha

venduto il maggior numero di biglietti nella storia del torneo. Immagino guindi che la

FIFA sia piuttosto soddisfatta da questo accordo...

Grammar: The indefinite pronouns: qualcosa, niente, and nulla

Stefano: In genere cosa mangi a colazione? Preferisci la classica colazione italiana a base di

dolci, o prediligi qualcosa di salato come uova, bacon, salsiccia, fagioli, pomodori,

funghi...

Benedetta: No, per carità... **niente** di tutto questo. Se mangiassi così tanto chi andrebbe più a

lavorare...

Stefano: Dunque, al mattino non mangi **nulla**?

Benedetta: Ma no, che hai capito? È importante iniziare la giornata con il giusto pieno di energia.

Però non esagero, faccio una colazione equilibrata. Mangio biscotti, pane e marmellata,

ogni tanto un cornetto o una fetta di torta. Il tutto accompagnato da latte, succo di

frutta e caffè. E tu invece?

Stefano: Anch'io fino a poco tempo fa facevo la classica colazione all'italiana. Ma adesso ho

cambiato leggermente le mie abitudini...

Benedetta: Sei passato a **qualcosa** di più dietetico?

Stefano: No! Adesso la mia colazione consiste semplicemente in una pallina di gelato e una

tazzina di caffè.

Benedetta: Gelato a colazione? Che strano... È **qualcosa** a cui non avevo mai pensato.

Stefano: Perché ti stupisci così tanto? Io non ci vedo **niente** di male. Si tratta di un'abitudine

inusuale, lo capisco, ma pensa ai siciliani: loro per tradizione fanno colazione con

granita e brioche.

Benedetta: I siciliani mangiano la granita d'estate perché è un alimento fresco, quando fuori le

temperature sono molto alte. Questo per me è qualcosa di sensato...

Stefano: E mangiare il gelato a colazione d'inverno per te non è normale? Lo sai che il gelato è

un alimento che fa bene al cervello, soprattutto la mattina? Rende più intelligenti.

Benedetta: Questo è davvero buffo...

Stefano: È la verità... Lo afferma uno scienziato della Kyorin University Hospital di Tokyo.

Secondo lo studio condotto da questo ricercatore, una pallina di gelato a colazione è

capace di migliorare le prestazioni dell'encefalo.

Benedetta: Adesso capisco dove hai preso l'ispirazione per la tua colazione a base di gelato...

Stefano: Esatto! Sembra che le persone che mangiano il gelato appena svegli, riescano a

elaborare le informazioni più rapidamente rispetto a chi non fa colazione.

Benedetta: Non ne sono troppo stupita! Del resto chi mai sarebbe in grado di ragionare

lucidamente a stomaco vuoto? Secondo me mangi il gelato a colazione solo perché ne

sei goloso!

Stefano: Pensa ciò che vuoi, io per adesso vado avanti con la mia pallina di gelato. Poi, quando

mi stancherò, forse ritornerò alla classica colazione all'italiana.

Benedetta: Fai come preferisci. Contento tu, contenti tutti. Restando in tema gelati, vuoi sapere

qualche curiosità in merito? Hai **nulla** in contrario?

Stefano: Proprio **nulla**, anzi sono curioso. Dimmi pure!

Benedetta: Sembra che in Italia il consumo medio di gelato per persona all'anno si aggiri intorno ai

12 chili, dei quali il 66% è di tipo artigianale. Sembra infatti che gli italiani preferiscano i

gelati artigianali a guelli industriali.

Stefano: Secondo me è sbagliato fare paragoni con altre culture... Per noi italiani il gelato

artigianale è un'istituzione, un vanto, una tradizione.

Benedetta: Concordo pienamente! Non per niente il giro d'affari delle gelaterie in Italia è stimato in

più di due miliardi di euro all'anno. Un ottimo business quello delle gelaterie, non

pensi? Beh, non hai **niente** da dire?

Stefano: Mm... tutto questo parlare di gelato mi ha fatto venire una gran voglia di mangiarmene

uno. Che dici...facciamo una pausa?

Expressions: Non sapere che pesci prendere/pigliare

Benedetta: Di che vogliamo parlare adesso, di arte o di musica? Hai qualche preferenza in merito?

Stefano: Mm... mi piacciono entrambi gli argomenti. **Non so** davvero **che pesci pigliare**...

Benedetta: Va beh, visto che sei così indeciso, allora decido io. Che ne dici se parliamo di Ligabue?

Ti piace come artista?

Stefano: Mi piace moltissimo. È uno dei miti del rock italiano. Pensa che ho imparato a suonare la

chitarra strimpellando sulle note delle sue canzoni. Quando mi esibivo alle feste con la mia band, mi divertivo tantissimo a eseguire alcuni suoi pezzi, come "I ragazzi sono in

giro" e "Urlando contro il cielo".

Benedetta: Sul serio? Eri il chitarrista di una banda musicale da ragazzino?

Stefano: Sì! Facevo anche da seconda voce al cantante. Ricordi le parole di queste due canzoni?

Dai, scegline una così ti canto la parte iniziale.

Benedetta: Sono entrambe molto belle, mm.., è difficile scegliere. Non so che pesci pigliare...

Decidi tu per me. Sei pronto? Vai Stefano!

Stefano: La radio sta dicendo che è meglio se restate in casa.

Che in giro c'è qualcuno che non è venuto nelle vostre polaroid.

Niente santi né assassini, né comunque una cosa sola.

Non aprite agli ospiti un po' scomodi.

Benedetta: Sei proprio bravo, sai? Ero davvero curiosa di sentirti cantare... Adesso, però, se mi

permetti, tocca a me fare una precisazione.

Stefano: Non dirmi che ho stonato?

Benedetta: No, proprio per niente! In realtà sono io a dover chiedere venia per una leggerezza.

Ammetto di non essere stata molto chiara quando ti ho chiesto la tua opinione su

Ligabue.

Stefano: Non capisco, spiegati meglio...

Benedetta: Non volevo parlare del cantautore Luciano Ligabue, bensì del celebre pittore italiano

Antonio Ligabue. Sai chi è?

Stefano: Confesso di non sapere chi sia, Benedetta.

Benedetta: Antonio Ligabue è stato un pittore naïf nella prima metà del'900. Sono celebri i suoi

autoritratti e i quadri in cui sono rappresentati animali domestici e selvatici. Quest'ultimi vengono spesso ritratti in momenti di grande agitazione, ovvero quando stanno per avventarsi sulle loro prede. Vuoi che continui con quest'argomento, oppure vuoi tornare

a parlare del cantante rock e dei tuoi trascorsi da musicista?

Stefano: Ti giuro che continuo a non **sapere che pesci prendere**... Se da una parte vorrei

continuare a parlare di musica, dall'altra sono curioso di avere qualche notizia in più su

questo pittore.

Benedetta: Ti accontento subito. Antonio Ligabue era un genio, un artista folle segnato da

un'adolescenza difficile, dall'emarginazione, da problemi familiari e dall'insofferenza verso il mondo esterno che lo circondava. E questo lo si evince benissimo dalle sue

opere...

Stefano: Artista folle? In che senso...

Benedetta: Beh... era soprannominato "il matto" a causa dei numerosi ricoveri in ospedali

psichiatrici e anche perché, quando si trovava in contesti sociali, non sapeva che pesci

prendere.

Stefano: Un artista piuttosto insolito questo Ligabue...

Benedetta: Sì, molto insolito... Nei quadri di Ligabue, oggi riusciamo a intravedere l'espressione di

quell'universo magico e tragico che ha avvolto il pittore sin dall'infanzia. Per capire di

cosa parla, cerca su Internet qualche immagine dei suoi quadri.

Stefano: Ok! Lo farò sicuramente. Grazie per il consiglio Benedetta!